Anno IX. Udine – Sabbato 13 Giugno 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 140.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea - Sopra la firme (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti C. 60 - Terza pagina C. 60 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

LE SCUOLE DI MAGISTERO

annesse alle Università

Crediamo di far cosa grata agli elettori del primo collegio riportando dagli *Atti della Camera* l'importante discorso che l'on. Marinelli, colla competenza che tutti gli riconoscono, fece nella tornata del 29 maggio, discutendosi il bilancio della pubblica istruzione:

« Gli onorevoli oratori che mi hanno preceduto hanno quasi tutti fatto giustamente ressa presso l'onorevole signor ministro perchè egli venga davanti alla Camera con una legge di riforma universitaria. Ma l'esperienza degli anni passati, la varia ed alterna vicenda, e lo stesso funzionamento degli ordini costituzionali lasciano poco sperare che questa legge venga attuata presto.

È quindi necessario di porre attenzione ad alcuni fra gl'istituti oggi esistenti nell'ordinamento universitario, e vedere se in essi si possano portare quelle riforme che siano atte a migliorarne le condizioni.

Ed è precisamente su una di queste istituzioni che io richiamo l'attenzione dell'onorevole ministro e della Camera.

Mi si conceda quindi dalla Camera di trattare un momento d'un istituto che si considera secondario, o secondariamente annesso all'Università, ma i cui effetti, e la cui importanza sono tutt'altro che secondari, tanto più perchè esso si collega strettamente con la preparazione degli insegnanti delle scuole secondarie.

Alludo alle scuole di magistero, che sono un istituto annesso alla Facoltà di scienze ed a quella di Lettere delle nostre Università.

La legge del 1859 non contempla momentaneamente le scuole di magistero. La prima volta che i nostri ordinamenti se ne occuparono fu per merito dell'onorevole Bonghi nel 1875, e poco dopo dell'onorevole Coppino coi regolamenti del 1876; da ultimo per opera dell'onorevole Boselli con quelli del 1888. Sta però il fatto che prima ancora del 1875, in due fra le nostre Università esistevano delle scuole di magistero, se non con questo nome, almeno press'a poco col concetto e con l'ordinamento che presentano le *scuole* di magistero attuali.

Queste due Università erano quelle di Pavia e di Padova.

A Pavia la scuola di Magistero restò in vigore dal 1855 al 1860, cioè fino a quell'epoca in cui la facoltà di Lettere venne annessa all'Accademia scientifico letteraria di Milano.

Nell'Università di Padova il così detto Seminario storico filosofico, che press'a poco corrispondeva alla scuola di magistero, ebbe vita fino al 1875, cioè fino all'epoca in cui andò in vigore il regolamento Bonghi, che poi fu riformato l'anno appresso dall'onorevole Coppino.

Queste scuole però da molto tempo esistono fuori d'Italia.

In Germania hanno una storia importante e gloriosa. Esse non si chiamano *scuole di magistero*, ma *Seminari*, e quanto al loro ordinamento e alla loro autonomia sono di varie specie. Taluni pubblici e retribuiti dallo Stato sia con compensi ai *professori* e più ancora con dotazioni alle biblioteche e agli istituti stessi per oggetto di studio. Altri sono privati, altri privatissimi, e d'ordinario in questi, sieno privati o privatissimi, gli studenti stessi compensano i professori. Talvolta assumono pure denominazioni singolari ad esempio *practicum Verein* (associazione) e consimili. Dalla Germania queste scuole emigrarono in Francia, in Inghilterra e in America e dovunque diedero ottimi frutti e in breve acquistarono larga fama.

Quanto poi agli scopi che un Seminario si propone giova distinguere. Vi è il Seminario scientifico ed il Seminario didattico o pedagogico. Quello scientifico *ha lo scopo di avviare e preparare* i giovani all'indagine scientifica e alla pubblicazione originale dei lavori scientifici da essi compiuti. Il Seminario pedagogico ha sopratutto per obietto di preparare i giovani all'insegnamento nelle scuole secondarie. Ed è presso a poco con questi fini che venne istituita nel 75 e 76 per merito degli on. Bonghi e Coppino, la Scuola di magistero delle nostre Università. Solamente il regolamento del 1876 ebbe il torto di confondere questi due obietti in uno solo, per modo che le Scuole di magistero non diedero quei risultati che si speravano da esse.

Difatti diverso è anche il bisogno in cui noi *ci* troviamo e che viene *ad* essere soddisfatto dalla istituzione di queste scuole. Certo nessuno può dubitare che oggimai la grande lezione cattedratica accademica giovi limitatamente nell'Università a trasmettere la scienza nei giovani. Giovera forse a far prendere amore agli studi, a raccogliere in larghe sintesi i portati speciali della scienza, a tracciare la via nel cammino del pensiero investigatore; ma la scienza si trasmette più col contatto diretto fra professori e studenti, contatto che poi, oltre che la trasmissione del sapere, determinata quella corrente d'affetti, alla quale accennava, se non erro, giorni fa l'onorevole Bovio e che certamente è fruttuosa *non solo* per istruire ma anche per educare.

Senonchè noi, nelle non liete condizioni nelle quali si trova l'insegnamento secondario in Italia, dalle scuole di magistero abbiamo un utile anche maggiore, nella funzione che questi istituti esercitano creando dei professori veramente atti ad insegnare nei ginnasi, nei licei e nelle altre scuole mediane.

Confesso che mi piacerebbe che accanto alle scuole di magistero si istituisse una specie di tirocinio dei nostri insegnanti, perchè sta il fatto che il giovane laureato, quando si introduce nelle scuole secondarie si trova imbarazzato e proprio non sa da che parte incominciare. Quindi sarebbe bene che noi potessimo mandare i nostri laureati accanto ai professori provetti e più valenti delle *scuole* secondarie, ad assisterli e in pari tempo imparare da loro il modo come si deve insegnare. E questo porterebbe anche un vantaggio, vale a dire che i professori provetti e quindi d'ordinario per la loro età più facilmente nel caso di mancare alle lezioni, avrebbero nei tirocinanti stessi dei supplenti pronti a sostituirli nel momento in cui essi mancano.

Nè dissimulo ch'esso varrebbe altresì a determinare la formazione di una specie di tradizione nell'insegnamento, tradizione la cui assoluta mancanza tra noi non è ultima causa degli scarsi frutti che dà l'insegnamento secondario.

So che l'istituzione di questi tirocinanti porterebbe qualche aggravio allo Stato, perchè non si potrebbe ammettere che i giovani usciti dalle Università e laureati potessero andare avanti per due od anche per un anno solo, a loro spese, e sarebbe mestieri aiutarli con un sussidio a carico dello Stato.

Tuttavia credo che quest'istituzione sarebbe di grandissimo utile per l'insegnamento secondario, e tale da compensare anche dei sacrifici non lievi.

Mancando però adesso quest'istituzione e forse non potendovisi provvedere per ora, in attesa ch'essa possa sorgere, se questa idea mia entra nelle idee del ministro, e finchè la sua attuazione non sia un fatto compiuto, io credo che l'utilità della scuola di magistero didattico si presenti evidente.

E il concetto della loro utilità era *entrato* anche nella mente dell'onorevole Boselli, tanto è vero che nei regolamenti del 1888 egli metteva da un lato (e forse era eccessivo codesto) metteva da un lato quello che chiameremo Seminario scientifico e si occupava della scuola di magistero didattico soltanto.

Questi regolamenti non so se siano in tutto accettabili; certo, hanno molto di buono. Fra le altre cose sancirono questa utile disposizione: che l'abilitazione all'insegnamento secondario non viene conferita dalla laura, ma viene conferita da un diploma di magistero, e che quindi nei concorsi per le nomine alle cattedre di scuole secondarie, mentre la laurea costituisce il titolo massimo, ha bisogno di essere completata con tale diploma.

E altra buona disposizione fu quella che divise, cioè in sezioni la scuola stessa del magistero. Ma forse si peccò nel divider troppo. E questo, non tanto nella scuola di magistero annesso alla Facoltà di scienze, quanto in quella annessa alla Facoltà di lettere, dove questi regolamenti stabilirono ben sette sezioni.

Con ciò si venne a rendere più grave quel difetto rilevato opportunamente dall'onorevole relatore: cioè, che i nostri professori delle scuole secondarie, ottenendo l'abilitazione limitata ad una materia sola, non sarebbero in caso di assumere se non quell'insegnamento. E questo porterebbe un danno notevole tanto nella unità dell'insegnamento, quanto nei casi frequenti di assenze d'insegnanti, che possono avvenire nelle scuole secondarie.

Credo poi che il regolamento del 1888 abbia avuto altro guaio; ma questo non dipendente dalla natura stessa del regolamento, ma dal modo con cui fu reso pubblico e comunicato alle Facoltà.

Si dice (io non so quanto ci sia di vero in questo) si dice, che il regolamento del 1888 non sia stato approvato dal Consiglio superiore di pubblica istruzione. Ora, siccome questo fatto ha ingenerato un po' di dubbio, in alcune Facoltà, che il regolamento fosse più o meno legale (io lo credo legale), in alcune fra esse la sua applicazione non ebbe pieno effetto; per cui, adesso le Facoltà universitarie si trovano con un regolamento che non ha intera efficacia, che non è rispettato completamente; e gli effetti ne sono in qualche modo paralizzati.

Ed ora aggiungo un'altra considerazione; che, cioè ad ogni istituzione bisogna procurare i mezzi perchè viva.

Io non parlo dell'indennità ai professori. Su questo terreno, professore io stesso, non mi arresto.

Parlo di un altro argomento.

La scuola di magistero esige particolari esercizi determinati dal regolamento; ma per renderli possibili, specialmente per la facoltà di lettere, occorre ch'essa *abbia a propria disposizione* una piccola biblioteca, alla quale non può provvedere la grande biblioteca universitaria, perchè negli esercizi della scuola di magistero è mestieri di poter disporre in qualunque momento di alcune determinate opere o in un numero di copie considerevole. Oltredichè è mestieri disporre di carte geografiche, di collezioni e di consimili altri aiuti didattici. Il che porta la necessità di una, sia pur modesta, dotazione che permetta di soddisfare a tali esigenze. Ora a questo non provvede nessuno dei regolamenti sinora pubblicati.

Per tutte queste ragioni ho creduto di dover richiamare su questo argomento l'attenzione dell'onorevole ministro; e mi permetto di raccomandargli, che si curi questa importante istituzione la quale può recare non lieve vantaggio all'insegnamento, specialmente secondario.

E i miei desideri in proposito io concreterei presso a poco in questo modo:

Che per quanto riguarda il numero delle sezioni, specialmente nelle Facoltà di lettere, si riducano, senza però abolirle del tutto.

Per esempio le sezioni di latino e di greco possono essere compenetrate in una sola sezione di lingue classiche.

Del pari, che sia reso possibile che un giovane si applichi a due sezioni, anzichè ad una soltanto; nel caso che qualche giovane volesse applicarsi ad un numero grande di sezioni, si dovrebbe a mio avviso, stabilire che questo giovane si iscrivesse ad un altro anno, ad un quinto anno di studi nell'Università stessa.

Raccomando ancora che s'istituiscano dei piccoli fondi, i quali rendano possibile l'acquisto di libri, e di quegli altri oggetti necessari, onde gli esercizi di magistero possano aver luogo ed essere efficaci.

Aggiungo che gli orari debbano essere proporzionati agli scopi del magistero; in quanto non si possono fissare dall'amministrazione centrale ugualmente per tutte le Università; ma nelle Facoltà dove sono molti gli studenti è naturale che il numero delle ore dedicate al magistero didattico debba essere maggiore. Epperciò si deve lasciare alle Facoltà la facoltà, se così posso dire, di determinare il numero delle ore stesse da dedicarsi ai magisteri nelle varie discipline.

E vorrei che l'onorevole ministro non dimenticasse affatto il magistero scientifico: non parlo di quello annesso alle Facoltà di scienze, nelle quali i giovani facilmente si abituano all'indagine scientifica ed anche in qualche modo alla manifestazione dei risultati dell'indagine stessa, ma accenno alle Facoltà di lettere, dove quest'abitudine all'indagine non può formarsi per la mancanza di gabinetti e di laboratori.

Sarebbe rendere un vero servizio alla scienza se almeno alcuni studi speciali che i giovani fanno sotto la direzione immediata dei professori potessero in qualche modo esser pubblicati.

Quindi, anche in questo caso la opportunità di stanziare un modesto fondo in bilancio proprio a tale scopo.

Questo è un espediente adottato in molte Università e, per la disciplina che professo io, cito l'Università di Vienna, dove appunto esiste un fondo apposito per le pubblicazioni risultanti dal magistero scientifico in geografia.

Questi sono i miei desiderii, sui quali non mi dilungo di più, perchè l'onorevole ministro ha troppo alta intelligenza e troppa esperienza dell'insegnamento superiore per non averli interamente compresi.

Io spero quindi che egli vorrà dare

---

77 **APPENDICE**

UN' AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

— Cos' è stato?

— Guarda!

Egli si volse, e distinse sull'orizzonte un tale a cavallo che batteva la medesima strada, e, a quanto sembrava, di molto affrettavasi.

Il cavaliero era alla cima della via, e vi facea bellissimo spicco fra l'aria; e per quell'effetto di prospettiva, che i leggitori avranno talvolta osservato, parea in tal posizione più grande del naturale.

Tal incidenza riuscì di mal augurio a Saint-Luc, o fosse per la sua disposizione di spirito, al quale pareva che la realtà venisse appuntino a dare mentita, o perchè in sostanza, ed a malgrado della calma ostentata, temette tuttavia qualche capriccioso cambiamento del re Enrico III.

— Sì, disse, ecco laggiù uno a cavallo.

E impallidiva.

— Fuggiamo! sclamò Giovanna, ficcando lo sprone nei fianchi al destriero.

— No, rispose Saint-Luc, a cui il timore non faceva perdere il suo sangue freddo, no; egli è solo, per quanto posso giudicarne, e non dobbiamo *fuggire da un uomo solo!* Tiriamoci in disparte a lasciamolo passare, e poi continueremo il nostro viaggio.

— E se si ferma?

— Se si ferma, vedremo con chi abbiamo da fare, e ci regoleremo.

— Hai ragione, replicò Giovanna, ed io aveva torto di sbigottirmi, poichè il mio Saint-Luc mi difende.

— No, no.... fuggiamo, riflettè allora il marito, dando un ultimo sguardo all'incognito, che scorgendoli, avea messo al galoppo il suo animale, poichè vedo una piuma sul suo cappello, e sotto al cappello, un collaretto che mi inspirano inquietudine.

— Oh, mio Dio! come possono darti fastidio *un* collore e *una* piuma, domandò Giovanna, seguendo il consorte, che preso il suo cavallo per la briglia lo trascinava nel bosco.

— Perchè la piuma è di un colore molto di moda in questo momento in corte, e il collaretto di un taglio nuovo. Or quelle piume costerebbero di troppo a farle tingere, e quei collari darebbero troppa fatica ad insaldarli a' gentiluomini del Mans, perchè chi li porta sia un concittadino di quelle belle pollastre che van tanto a sangue a Chicot.... Sprona, sprona, mia Giovanna; colui mi ha la cera di un ambasciadore del re mio augusto padrone.

— Speroniamo! disse la giovanetta tremando come una foglia all'idea di poter esser divisa dallo sposo.

Ma era più facile a dirsi che a farsi. Gli abeti erano piantati assai folti e formavano un vero muro di rami. E di più, i cavalli entravano sino al petto nel terreno arenoso.

Frattanto lo sconosciuto si avvicinava come un fulmine, e si udiva il galoppo del suo corsiero che scendeva dal pendio della montagna.

— C'insegue! Gesù Signore! esclamò la poverina.

— Affè! rispose Saint-Luc; e si ristette. Se ci insegue, sentiamo che cosa vuole, giacchè ponendo piede a terra ci raggiungerà sempre.

— Si ferma, osservò la donna.

— Ed anche smonta; continuò Saint-Luc, entra nel bosco.... Poffare! quando fosse il diavolo in persona, io gli vo incontro.

— Aspetta, disse Giovanna trattenendolo; aspetta, mi pare chiami.

Difatti l'incognito dopo aver legato il suo cavallo ad un abete sull'orlo del bosco s'inoltrava gridando:

— Ehi, mio gentiluomo! mio gentiluomo, non iscappate, per mille diavoli: vi riporto della roba che avete perduta!

— Che dic'egli? domandò la contessa.

— Dice che abbiamo perduto qualche cosa.

— Eh, signore! continuò lo sconosciuto, oh, signorino.... vi siete scordato il vostro braccialetto all'albergo di Courville. Che Diamine! un ritratto di donna non si smarrisce così, specialmente il ritratto di questa rispettabile signora di Cossè. In favore di quella cara *mamma, non* mi fate correre a questo modo!

— Ma conosco quella voce! esclamò Saint-Luc.

— E poi, mi parla di mia madre.

— Dunque avete smarrito il braccialetto, cuor mio?

— Oh sì! Dio buono, me ne sono accorta soltanto questa mattina. Non potevo ricordarmi ove l'avessi lasciato.

— Ma è Bussy! esclamò ad un tratto Saint-Luc.

— Il conte di Bussy? disse Giovanna agitata, il nostro amico?

— Certo, il nostro amico, replicò il marito correndo con tanta premura verso il gentiluomo, quanto prima aveva avuto cura di scansarlo.

— Saint-Luc! dunque non mi era ingannato! urlò la voce allegra e sonora di Bussy, il quale in un balzo si trovò presso ai due sposi. Buon giorno, signora, seguitò ridendo, ed offrendo alla contessa il ritratto che infatti essa aveva dimenticato alla locanda di Courville, dove noi ci ricordiamo che i due viaggiatori avevano pernottato.

— Venite forse per arrestarci da parte del re, signor di Bussy? chiese Giovanna sorridendo.

— Io? no davvero; non sono tanto amico di sua maestà perchè ella m'incarichi delle sue missioni di confidenza. No; ho trovato il vostro smaniglio a Courville; questo mi ha indicato che mi precedevate. Allora ho *spronato* più forte, vi ho veduti, mi sono figurato che foste voi altri, e senza volere vi ho dato la caccia. Scusatemi.

— Sicchè, disse Saint-Luc con avanzo di sospetto, è stato il caso che vi ha fatto battere la stessa via di noi?

— Il caso; e adesso che vi ho incontrati, dirò la Provvidenza.

E tutto quel che rimaneva di dubbiezza nella mente di Saint-Luc si dileguò dinnanzi all'occhio sì brillante e il sorriso sì sincero del gentiluomo.

— Dunque viaggiate? chiese Giovanna.

— Viaggio, rispose Bussy rimontando a cavallo.

— Oh no, pur troppo!

— Non per cagione di disfavore, volevo dire, di disgrazia....

— Eh! poco meno.

— E andate?

— Dalla parte di Angers; e voi?

— Noi pure. *(Continua)*

ogni opera affinchè la importante istituzione di cui si discorre sia degnamente rafforzata con grande e indiscutibile vantaggio anche dell'insegnamento secondario.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 12.

Presidenza *Farini*

Si riprende la discussione del consuntivo dell'esercizio finanziario 1889-90.

Rossi (Alessandro) esamina la relazione della Commissione di finanza e accenna le difficoltà che il ministro del tesoro incontrerà nell'attuazione del suo programma.

Crede che noi camminiamo diritti verso il ristabilimento del corso forzoso.

Il relatore Perazzi esprime l'opinione che sia difficile poter superare la presente crisi senza qualche provvedimento.

Majorana confuta talune idee del relatore; esamina il programma del gabinetto, che non crede sufficiente perchè solo di economie.

Luzzatti assicura sulla eccellente posizione della cassa di depositi e prestiti e del risparmio postale.

Assicura che il risparmio postale conserverà il suo carattere popolare e non cercherà di attrarre grossi capitali coll'allettamento di lauti interessi.

Esamina la relazione Perazzi e dice che non può convenire nel programma di imposte maggiori.

Espone i criteri finanziari coi quali vennero calcolate le entrate e soggiunge che mediante le economie immediate si ottenne il pareggio meno 5 o 6 milioni, che spera di trovarli prima ancora che chiudasi l'esercizio.

Majorana rileva che il miglioramento dei valori italiani non durò che poche settimane.

Luzzatti dice che il Ministero attuale non può essere ritenuto responsabile della grave crisi finanziaria mondiale.

Si chiude la discussione generale e si approvano gli articoli senza discussione.

Si procede quindi alla discussione del bilancio degli esteri.

Pierantoni presenta il seguente ordine del giorno:

Il Senato, udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio, lasciando impregiudicata la questione dei protettorati, passa all'ordine del giorno » e il Senato lo approva ommettendo però le parole relative ai protettorati.

Rossi chiede se il ministro degli esteri spera di potere in qualche misura giovare al commercio, mercè gli uffici consolari.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 12.

Presidenza BIANCHERI.

Riprendesi la discussione del bilancio della guerra.

Levi, confuta il discorso di Perrone, e dichiara di aver simpatia nell'attuale Governo, che si riserva di giudicare dalle opere.

Sani G. opina che l'opera d'indebolimento dell'esercito sia cominciata colle economie fatte da Bertolè Viale.

Afferma che le riduzioni proposte dal presente ministero non sono vere economie; fatta eccezione per l'Africa, se pure si manterrà la linea Asmara-Keren.

Propone altre economie, diverse da quelle presentate dal ministro, specie nell'arma dei carabinieri.

Ritiene che si potrebbe studiare l'abolizione del secondo sessennio purchè fosse fatta per tutti i funzionari dello Stato, e che economia non lieve si otterrebbe se i ministri della guerra e della marina si intendessero per provvedere in comune ai servizi similari e indica altre economie maggiori e conchiude affermando che bisogna evitare il pericolo che, occupandosi d'un solo lato del problema, si prepari un disastro politico.

Seduta pomeridiana

Il presidente comunica una lettera di Cefalì colla quale rassegna le sue dimissioni da deputato, ma su istanza di Lacava, Cadolini, Bovio, e Nicotera la Camera non le accetta.

Lazzaro deplora che la Giunta delle elezioni non abbia ancora riferito sulla elezione del secondo collegio di Salerno.

Ripresa la discussione del bilancio della guerra, Marselli non vuole eccessive economie per non intisichire l'esercito; ma qualche economia ancora si può fare per mantenere un giusto equilibrio fra il bilancio della guerra e quello dello Stato.

Combatte la riduzione dei corpi d'armata.

Non crede che sieno ormai compiute quelle fortificazioni che gravavano notevolmente sul bilancio, mentre è quasi scoperta l'alta Valle del Piave, e interamente sguernita la frontiera orientale per 100 chilometri. Sarebbe grave errore fare assegnamento sulle alleanze che non sono perpetue.

Parla anche della difesa delle coste e degli arsenali di rifornimento e dei porti di ricovero.

Adami si occupa degli stabilimenti militari che crede insufficienti e combatte l'idea di affidarli all'industria privata.

Marazzi sostiene il sistema territoriale col quale si realizzerebbe l'economia di 11 milioni. Accenna alla necessità di armi più perfette.

Brunicardi deplora che le feste militari al campo riescano grottesche e poco dignitose per l'esercito.

Il seguito della discussione si rimanda a oggi.

Il Presidente annunzia qualche interrogazione, e l'interpellanza di Fortis al Presidente del Consiglio e al ministro degli interni sul lavoro della Commissione incaricata di assegnare il numero dei deputati alle singole provincie.

IN ITALIA

Il Re all'Esposizione di Palermo.

Ieri alle du. pom. il Re ricevette il principe di Camporeale, presidente del comitato esecutivo dell'Esposizione di Palermo, e il sindaco di Palermo che rinnovarono a S. M. l'invito di assistere all'inaugurazione della Mostra.

Il Re promise di assistervi.

Informatosi minutamente dello stato dei lavori, mostrò la sua compiacenza pei risultati raggiunti.

L'inaugurazione avverrà nella prima quindicina di novembre.

ALL'ESTERO

La questione dei grani in Germania.

Berlino 12. — La Camera dei deputati ha continuato la discussione della mozione Rickters sui grani.

Caprivi dichiarò che il governo non può esaudire la domanda rivoltagli di comunicare le notizie dell'estero relative al raccolto dei grani; la relazione della giunta Russa constata che non vi è pericolo che la Germania non sia sufficientemente provveduta di grano.

Caprivi finì confutando l'accusa mossa al governo di trascurare il benessere degli operai.

La Camera respinse con 228 voti contro 20 la m zione Rickers.

Il processo della melinite.

A Parigi si aspetta con curiosità il principio del processo della melinite, perchè si attendono gravi rivelazioni.

Pare che gli accusati per difendersi riverseranno una parte di responsabilità sull'amministrazione della guerra.

Triponnet avrebbe ottenuto da questa anche della polvere senza fumo e l'avrebbe venduta alla casa Armstrong.

DALLA PROVINCIA

Tricesimo, *11 giugno.*

L'acquedotto di Qualso — La sorgente Macillis — Elezioni comunali — Locali scolastici — Bachi — Trasloco.

La prima parte di questa mia, la dedico al corrispondente *C.* del *Cittadino Italiano,* con il quale sino dallo scorso gennaio ebbi una polemica.

A tranquillità dunque del sudetto signore di Qualso, dirò che ora su quella piazza maggiore vedesi zampillare una buona quantità d'acqua presa dal territorio del nostro Comune, e quanto prima sorgeranno altre due fontane nel borgo Bues.

In altra mia, che riceverete la ventura settimana, vi manderò la descrizione di questo piccolo acquedotto, lavoro del vostro concittadino Lodovico ingegnere di Caporiacco.

Davvero che il Municipio di Reana del Rojale, meritò una pubblica lode, poichè in b eve spazio di tempo potè dare l'acqua a tutte le sue frazioni.

Franco nella parola, mi dispiace assai il dover dire che non così procedesse presso di noi.

Da molto tempo continuano gli assaggi d'acqua, e già in paese si parlava di denari sprecati, anzi vi dirò una somma vistosa.

Ho voluto attingere le notizie da persona che siede a palazzo e questa mi assicurò che sole lire 250 vennero spese, aggiungendomi che detta somma venne provvisoriamente esborsata da due privati.

Devo pubblicamente lodare queste due egregie persone, però non posso fare a meno dal ripetere che questi assaggi durarono troppo e troppo a lungo.

***

Comunque sia, finalmente la sorgente d'acqua detta di Macillis, (parlandovi a suo tempo di questa sorgente, v'informai pure del perchè porta questo nome), fu dall'ingegnere Grablowitz visitata e riconosciuta importante per quantità e qualità, non senza però osservarvi che detta sorgente trovasi a nove metri sopre il livello della nostra piazza maggiore.

Amo credere che l'egregio signor Grablowitz, ne presenterà in breve una relazione ben sicuro che la sua bravura si farà conoscere anche da noi.

Il terreno di questa sorgente, appartiene ad Adorgnano, e noi tutti, frazionisti, ne andiamo orgogliosi d'aver fornito d'acqua la vicina frazione di Qualso, appartenente al Comune di Reana, nonchè al capoluogo di Tricesimo.

***

Quanto prima avranno luogo le elezioni amministrative suppletorie. I consiglieri sorteggiati sono i signori: Ellero Vincenzo, Tullio Giov. Batt., Ronco di Ara ed il nobile Leonardo Rubeis di Luserlacco.

La rielezione dell'Ellero è sicura, avendo egli avuta la parte principale nelle due questioni più importanti, cioè quella delle modificazioni del progetto del ponte sul Cormor durant la costruzione e quella sulla formazione del Consorzio daziario sciolto, a quanto pare, con grande nostro interesse.

Noi tutti adunque dobbiamo essere riconoscenti al consigliere Ellero, e per dimostrare la nostra gratitudine, più che il diritto, il dovere c' impone la sua rielezione.

Il Vincenzo Ellero, gode già la simpatia di tutti, ed il suo nome verrà portato ad unanimità. La rielezione del signor Tullio Giov. Batt., il quale copre pure una carica nella Società operaje, nonchè quella del nob. Leonardo Rubeis e Ronco, sono pure probabilissime.

***

A quanto mi si dice, il progetto dei locali nuovi per la scuola fu scartato dal r. Ministero, di maniera che sarà impossibile erigerli in quella infelice località. Di questa mia opinione, tante volte ricordata su queste colonne, ve ne sono molti, per cui qui si parla assai in argomento, e si lodano i rilievi e le misure ministeriali.

***

I bachi vanno bene, ma il prolungato scirocco arrecherà come sempre qualche danno.

***

Il nostro amico Giuseppe dott. Turchetti, già Pretore nella Provincia di Caltanissetta, venne con recente decreto traslocato a Fenestrelle.

G. B. L.

Cividale, *12 giugno.*

La festa dello Statuto — Elezioni amministrative — Le feste di luglio.

Domenica scorsa abbiamo avuta molta gente, specialmente dal circondario, a festeggiare con noi lo Statuto, e fummo anche favoriti dal tempo, perchè una più splendida giornata primaverile, o estiva che vogliate dire, non si sarebbe potuto desiderare.

Non vi farò una dettagliata esposizione dei vari spettacoli e festività, che mi porterebbe troppo in lungo e che si leggerà certo domani nel periodico locale; e mi limito a constatare che ogni cosa andò bene; la rappresentazione e la premiazione nel Collegio Convitto; la gara indetta dalla Società di tiro a segno; la tombola, il ballo e l'illuminazione della piazza Paolo Diacono. A giudicare dalla folla che prese parte alla tombola e al ballo, gl'introiti devono essere stati rispettabili, e dev'essere rimasto un bel civanzo per la Società operaia e per la Congregazione di Carità.

Vi trascrivo qui i nomi dei premiati nella gara di tiro a segno:

Categoria I.

1. Premio Gos Raimondo di Feletto Umberto.
2. Premio Dececco Luigi di Buttrio.
3. Premio De Pollis nob. D.r Antonio di Cividale.
4. Premio Virgilio Bonifacio di Moimacco.
5. Premio Zanutta Adolfo di Tarcento.

Categoria II.

1. Premio Flaibani Andrea di Udine.
2. Premio Mesaglio Antonio di Cividale.
3. Premio Fabris nob. Carlo di Lestizza.
4. Premio Scaini Vittorio di Udine.
5. Premio Furlanetto Luigi di Pordenone.

Categoria III.

1. Premio De Pollis nob. D.r Antonio di Cividale.
2. Premio Gabrici cav. Giacomo di Cividale.
3. Premio Caporale Agosto Paolo, presidio di Cividale.
4. Premio Soldato Di Betaa Giovanni, presidio di Cividale.
5. Premio Dorli Giuseppe di Cividale
6. Premio Mesaglio Antonio di Cividale.

A proposito della nostra Società di tiro, che il signor Niccolò Piccoli presiede con bravura e zelo, dispiacque a tutti il sentire che il distinto e capace suo segretario Cibau lo voglia lasciare. Speriamo tuttavia ch'egli non sia irremovibile nella sua determinazione.

***

Le elezioni amministrative sono ancora lontane relativamente, perchè ci manca oltre un mese, ma già si hanno sintomi di preparazione ed accenni ad una lotta accanita. Invano il periodico locale petrarcheggia gridando: *Pace, pace, pace!* I due partiti belligeranti vogliono invece la guerra e scenderanno in campo con liste intransigenti. Li seguiranno gli elettori? Speriamo di no; e speriamo che torni a regnare in paese un po' di concordia. Vivendo così, non solamente facciamo il danno nostro, ma andiamo diventando anche ridicoli.

***

La Società Operaia si prepara a dare delle grandi feste, a suo beneficio, nel prossimo luglio.

E per un Asilo infantile, che manca a Cividale, c'è qualcuno che pensi a fare qualcosa?

Nell'inverno scorso venne nominata dal Monte pio una Commissione presieduta da un assessore; si ricavarono poche diecine di lire da un veglione nel teatro Ristori, e poi la cosa rimase lì. Quanta apatia nelle cose più utili e di maggior momento! Ed anche questa apatia, credetelo, è conseguenza delle discordie cittadine.

La Società Operaia non dovrebbe pensare solamente ad impinguare il proprio patrimonio, ma si renderebbe benemerita del paese e in fine beneficherebbe anche se stessa nei bambini dei soci, dividendo l'utile delle feste di luglio coll'Asilo da fondarsi.

Sull'argomento importante dovrò ritornare, e così vi scriverò in breve di altre cose cittadine, se le mie corrispondenze, aliene dal pettegolezzo e dallo spargere maggior zizzania sul terreno cividalese, piaceranno ai vostri lettori.

Justus

Per lesioni qualificate, dovendo il contadino Pagnacco Giacomo di Aviano scontare 16 mesi e 10 giorni di reclusione, venne arrestato l'otto corrente in quel paese e tradotto ing nardinal

Fulmine. Ieri un fulmine uccise a Lippa (Buttrio) due buoi di proprietà del sig. Giacomelli.

CRONACA CITTADINA

Il "Giornale d'Udine" e la "Patria del Friuli" si sono scatenati contro di noi perchè invece di inneggiare al *debutto* dell'on. De Puppi, che tirò una frecciata contro i concorsi agrari, dopo la solenne promessa di sostenere in parlamento gl'interessi dell'agricoltura, abbiamo detto che avrebbe fatto meglio a tacere.

La forma stizzosa usata dai confratelli mostra che abbiamo colto nel segno.

Quanto abbiamo detto in *nome nostro* (i giornali non sono anonimi) è frutto per noi di antiche convinzioni e le osservazioni del *Friuli* non avevano nulla di personale, nè di politico, contro l'on. de Puppi, al quale abbiamo usato sempre i maggiori riguardi.

I solerti patrocinatori dell'on. Conte non dimentichino a questo proposito, che noi abbiamo lasciato passare senza osservazione la sua adesione all'Associazione liberale monarchica di Venezia, mentre inaugurava la sua bandiera, fatto sul quale avremmo potuto fare delle piccanti osservazioni, visto il modo cui fu messa innanzi la sua candidatura sotto il nome di *centro sinistro.*

Pel San Lorenzo. Dunque jeri sarebbe stato definitivamente deciso, che nel prossimo agosto venga data sulle scene del Minerva, la *Cavalleria Rusticana.*

Ciò non torna che di conferma a quanto abbiamo scritto giorni fa in argomento, e siamo certi che l'intera cittadinanza sentirà con piacere realizzarsi un progetto, il quale non può che riuscire di grande vantaggio alla nostra Udine.

A tal uopo la Società dei pubblici spettacoli, jeri sera del pari, ha deliberato di contribuire con la somma di lire 5,000 allo allestimento dello spettacolo (affidato ad un impresario di Milano), riservandosi il diritto della scelta, e, in ogni caso, dell'approvazione degli esecutori principali.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa. *Seduta dell'11 giugno 1891.*

Espresse avviso favorevole circa l'autorizzazione all'Esattore del legato Dardi-Balthassar di Cividale di riscuotere giudiziariamente un credito del legato stesso.

Approvò la deliberazione del 15 maggio p. p. del Consiglio amministrativo del Civico ospitale di Udine relativa a compromesso, per questioni di proprietà con una ditta privata, autorizzandone l'esecuzione in base allo schema dell'atto di compromesso inviato.

Idem del Consiglio comunale di Pasian di Prato riguardante cessione di suolo comunale ad un privato.

Idem di Venzone riguardante concessione di piante.

Idem di Gemona, Venzone e Budoja concernenti assegnazione di combustibile.

Idem di Pasian Schiavonesco, Sedegliano, Pasian di Prato ed Amaro relativa a cessione onerosa di suoli comunali.

Idem di Ragogna concernente aumento di stipendio al segretario comunale.

Idem di Reana con la quale venne stabilito l'assegno annuo da corrispondersi all'Ufficiale sanitario.

Idem di Zoppola riguardante autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio contro un privato per rivendicazione di suolo.

Idem di Villa Santina riguardante affrancazione di canoni enfiteutici.

Idem di Remanzacco relativa alla vendita di beni incolti comunali della frazione di Orzano, mediante transazione con un privato.

Espresse avviso favorevole circa il concentramento dell'O. P. Pasqualini nella Congregazione di Carità di Sedegliano, con obbligo di mantenere separato il patrimonio.

Approvò il nuovo riparto dei Consiglieri comunali di Chions.

Emise due decisioni in materia di spedalità interessanti i Comuni di S. Vito al Tagl. e Pavia.

Emise alcune decisioni in materia di tasse comunali.

Autorizzò l'emissione di mandati d'Ufficio a carico di vari Comuni.

Il direttore del credito immobiliare. Si smentisce la notizia che Giacomelli abbia rassegnate le dimissioni da direttore del credito immobiliare.

Società operaia generale. Sappiamo che domani alle ore 11 e mezza ant., si riunirà, nei locali della Società operaia, il Comitato direttivo, nominato dal Consiglio Sociale, per la celebrazione della festa del 25° anniversario della fondazione della Società, che scade la seconda domenica di settembre.

Comunicazioni della Camera di Commercio

Per combattere in qualche modo la speculazione esercitata all'estero con le cedole della rendita italiana, il regio decreto 26 aprile scorso ha stabilito — com'è noto — che le cedole semestrali al portatore del consolidato 5 per cento siano ricevute in pagamento dei dazi doganali da un'epoca anteriore alla loro scadenza, da determinarsi di volta in volta. E col decreto ministeriale della stessa data venne determinato che le cedole scadute e non prescritte e quelle scadenti al 1° luglio p. v. saranno ricevute a cominciare dal 27 aprile scorso e durante il quinquennio successivo.

Ma la Dogana di Udine, sezione ferroviaria, esercitata dalla Società della rete adriatica, rifiutò simili pagamenti.

La Camera di Commercio ne informò il Governo, facendo notare che la provvida disposizione del citato decreto mancherebbe in gran parte di effetto se non dovesse essere osservata appunto da quelle Dogane che servono al transito delle ferrovie internazionali, e da quelle delle principali città che hanno servizio doganale alla ferrovia.

Il Ministero del tesoro, con nota 11 giugno corr., ha risposto al Presidente della Camera di commercio:

« Pregiomi partecipare alla S. V. O. che, tenuto conto di quanto ebbe a riferire con la nota controdistinta, vennero fatti uffici presso la Direzione generale delle strade ferrate, esercente la Rete Adriatica, perchè disponesse l'accettazione, così per parte della agenzia doganale presso la Stazione ferroviaria di costì, come per parte di tutte le altre agenzie gestite dalla Società, delle cedole del consolidato 5 per cento in pagamento dei dazi doganali, al che ha essa immediatamente provveduto, come ne ha dato assicurazione con nota del 27 maggio p. p. n. 51099-11103. »

Mercato bozzoli. Domani si aprirà il solito mercato sotto la loggia municipale, collocando le bilancie e prendendo nota delle singole vendite. Speriamo però che non manchino i venditori per poter cominciare a segnare dei prezzi.

Intanto dalle basse ci giunse notizia che alcune vendite furono fatte con qualche centesimo sopra la metida, mentre altre furono definite tra le lire 2.60 e le lire 3 al massimo.

Riapertura dell'arruolamento nel corpo delle guar-

die di Finanza. Con telegramma 9 corr. il Ministero delle finanze ha riaperto l'arruolamento nel Corpo delle guardie di *finanza a datare dal 16* andante.

Tutti coloro che intendessero aspirare a tale ammissione, dovranno presentare la domanda in carta da bollo di L. 0.60 diretta all'Intendenza, e corredandola dei seguenti documenti:

a) Certificato di cittadinanza italiana;
b) Certificato di stato libero;
c) Fede di nascita;
d) Certificato di penalità;
e) Certificato di buona condotta;
f) Atto di assenso quando l'aspirante sia minorenne.

Resta sempre aperto l'arruolamento delle Guardie di mare, e la riammissione delle guardie di terra e di mare, che si trovino nelle condizioni volute dal regolamento.

Rimane però sospesa la riammissione dei sotto ufficiali e l'ammissione degli allievi *sotto brigadieri* pel *Deposito* speciale di Napoli.

Fanfara di cavalleria. Programma dei pezzi di musica che la Fanfara dei Cavalleggieri Lucca eseguirà questa sera dalle ore 7 e mezza alle 9 in Piazza dei grani.

1. Marcia delle Nazioni « Excelsior » — Marenco
2. Valtzer « Amelia » — Savi
3. Pott-pourri operetta « Il Duchino » — Lecce
4. Marcia « Ballo Amor » — Marenco
5. Mazurka « Riconoscenza » — Lingria
6. Polka « I musicisti » — Biraghi

Banda militare. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti domani sera, 14 giugno, dalle 7 e mezzo alle 9, dal 35° reggimento fanteria, in piazza Vittorio Emanuele.

1. *Marcia* — N. N.
2. Santo atto I « Gioconda » Ponchielli
3. Valtzer « Sirenenzauber » Waldteufel
4. Pott-pourry « Amleto » Thomas
5. « Ultimi *momenti di* Casamicciola » (In riva al mare — Canto del marinaio — Ballo indigeno — Catastrofe) — Roggero
6. Mazurka « In mezzo ai fiori » — Roggero

Riva del Castello. Adesso che i signori Dorta, hanno fatto riattare ed abbellire il pianoterra del loro palazzo prospiciente la stupenda riva del Castello e la scalinata che a quello conduce, ottima cosa sarebbe che il Municipio dal canto suo, facesse procedere al rigoverno di quella a fianco il monumento alla Pace.

Mettiamo innanzi questo appunto, perchè ne sembra che mal s'appaino — come suol dirsi — una scarpa ed uno zoccolo!

Per la decenza. Sul canto di via del Carbone, che dà su quella Pelliccerie, c'è un monumento vespasiano, il quale per esser troppo scoperto, costringe involontariamente gli... ammiratori ad... attentati contro la decenza. Nelle ore mattinali per quella via c'è sempre folla di donne d'ogni fatta, d'ogni risma e d'ogni età, per la qual cosa non è poi domandare troppo chiedendo che a quel monumento si mettano... i calzoni!...

Una trappola all'aria... aperta. Quella via stretta e lunga, che unisce via di Mezzo a via Ronchi, e per la quale il transito in certe ore del giorno — al meriggio e quando scende la notte — è non poco, permane in uno stato tale di deperimento ed abbandono da mettere a serio cimento l'osso del collo di coloro che la percorrono. In essa mucchi di calcinacci, di ciottoli, di rifiuti di immondizie, formano delle salite e delle discese poco piacevoli. Non pavimentata, quando piove ancor per poco vi si formano pozzanghere, stagni, laghetti addirittura. I cittadini di quei paraggi, hanno a vero dire, più volte reclamato, ma senza ottener nulla. Arrogi per giunta adesso che, a notte, l'illuminazione è trascuratissima, non essendo per quanto è lunga la via che una lampada elettrica a ciascun canto di essa ed un'altra sola alla metà. Avvolta nelle tenebre, può presentare una trappola a danno di chi la transita, e questi vi possono ingenuamente cadere... se non preferiscono, come fanno molti di essi, pigliar altra via, allungando di non poco il cammino per giungere alla meta de' loro passi.

Tipografia cooperativa Udinese. Domani avrà luogo l'adunanza generale in seconda convocazione degli Azionisti della Tipografia Cooperativa Udinese, per l'approvazione del 1° resoconto, e per la nomina delle cariche sociali. L'assemblea verrà tenuta alle dieci del mattino, nel locale della Cooperativa stessa, in Via Belloni.

Reclamo. Ci pervenne un *terzo* reclamo su quella venditrice di aranci e saponi che staziona all'angolo del caffè Commercio in piazza Mercatonuovo, che non crediamo di pubblicare, per non tediare i lettori, avvertendo i reclamanti che se hanno dei diritti, possono *farli* valere direttamente innanzi l'*Autorità cittadina.*

Monelleide. Un abitante di Via Tomadini ci scrive che in tutto il santo giorno una turba di monelli più o meno... grandi e grossi ne fan d'ogni colore. Fra le altre, ha il bel gusto di lanciar sassi, ferendo spesso questo o quello, ed avvenne che l'altro di il colpito fosse un povero bambino che tentava i primi passi sulla via. *Ergo* — soggiunge quell'abitante — non sarebbe mica male se anco colà portassero i *loro passi* le signore *Guardie di* Città.

Cronaca triste. Ieri mattina, alle dieci e *mezzo*, un povero diavolo, in ancor buona età, cadeva, colto dall'epilessia in Mercatovecchio, ne' pressi del negozio Basevi.

Soccorso dai vigili nella miglior guisa che sia possibile nella contingenza di questo male tremendo, rinvenne e fu lasciato libero.

Egli è certo Collaviti, della nostra Città.

Per oltraggi ad un graduato delle guardie di città, venne, nella notte di ieri, arrestata certa A. Buttolo, nottivaga d'infima specie.

Il questuante Antonjutti Francesco di Pasian di Prato, venne arrestato ieri dai vigili perchè colto in flagrante questua.

Per le ragazze che cercano lavoro. Presso lo Stabilimento Bardusco, in giardino, trovano immediato lavoro, ragazze dai 14 ai 16 anni.

Grande Stabilimento Balneare. Il grande Stabilimento Balneare Comunale, fuori Porta Venezia, è aperto, dalle 6 ant. alle 6 pom.

D'affittare in casa Dorta, suburbio Aquileja, rimpetto alla ferrovia, un vasto granaio per deposito bozzoli. Per trattative, rivolgersi ai proprietari.

Urgente ricerca di farmacisti ed assistenti.

Età, attestati o referenze. Scrivere franco ed affrancato all'Agenzia farmaceutica G. Caberlotto, Corso Porta Vittoria 50, Milano, la quale s'incarica di compra, vendita e affitti farmacie.

I prezzi sul mercato d'oggi:

Foglia di gelso senza bastone, al quintale da lire 12 a 25; con bastone da 12 a 19.

Ciliegie al chilogramma cent. 11 a 30 — Piselli da 10 a 12 — Tegoline a 50 — Fragole a lire 1.

Granoturco all'ettolitro da lire 15.25 a 15.65 — Gialloncino a 16.25.

Mercato fiacchissimo.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 - 6 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 13
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	749.7	750.2	758.0	756.7
Umido relat.	67	68	69	42
Stato di cielo	misto	coperto	copert.	misto
Acqua cad. m.	8.8	—	1.4	—
Vento (direzione	—	SW	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	5	—	—
Term. centigr.	18.2	20.6	16.0	17.0

Temperatura (massima 25.4 (minima 14.0

Temperatura minima all'aperto 12.5

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 12 giugno 1891:

Tempo probabile:

Venti freschi del quarto quadrante, qualche pioggia e qualche temporale specialmente nel Versante Adriatico: temperatura mite.

Il mercato della seta

Milano 11 giugno 1891. — Gli affari risultarono più numerosi perchè, come già abbiamo detto ieri, a questi prezzi si trovano meno difficilmente compratori, e infatti anche oggi furono venduti diversi lotti di greggie specialmente nei titoli tondi ai prezzi ieri accennati.

In quanto all'andamento dei bachi le notizie sono un po' contradditorie, e da alcune provincie si nota qualche lagno per flacidezza, mentre da altre *le notizie continuano ad essere buonissime.* Così il *Sole.*

Un capo-brigante liberato dopo sessant' anni

Si trova in Roma il capo-brigante Domenico Nocchia, di 83 anni, nativo di Gradoli presso Viterbo. E uscito ora di carcere dopo aver trascorso *60 anni in galera.*

Il capo-brigante Domenico Nocchia fu arrestato nel 1831 dai gendarmi di Gregorio XVI, mercè le confidenze di certa Filomena di Grotto Santo Stefano la quale attirato in casa sua il Nocchia con finte proposte d'amore, avvertì i gendarmi facendo loro guadagnare 7000 scudi di taglia.

Domenico Nocchia è un vecchio, mezzo paralitico, soffre d'asma ed è malato alle gambe. Il governo voleva rimandarlo al suo paese nativo, ma non ha più *nessun* parente a cui essere affidato; quindi sarà rinchiuso in un ospizio come si fece per il terribile Antonio Gasparoni.

A 14 anni, Domenico Nocchia commise il primo reato di sangue. Trovavasi a giuocare alle carte in un caffè del suo paesello, quando gli fu detto che il sindaco Ulderico Lucido ed il fratello di costui, reverendo don Luigi, avevano minacciato di far carcerare un suo fratello.

Domenico Nocchia lasciò il giuoco, corse alla casa dei due Lucido e li uccise uno dopo l'altro.

Si dette subito alla campagna arruolandosi in una banda di briganti e dopo 9 anni e 7 mesi era diventato il capo banda più temuto del viterbese.

Egli non pretendeva che la sua banda facesse ricatti, ordinava l'assalto alle *diligenze*, svaligiava i passeggeri, aggrediva i proprietari nelle rispettive abitazioni.

Durante il tempo che il Nocchia battè la campagna, circa un milione di scudi è passato per le sue mani.

Da bambino studiò nel seminario di Montefiascone insieme a papa Leone XIII. Dotato di ingegno perenicace era fortunato nelle sue imprese.

Ebbe parecchie avventure amorose, ed egli racconta che una volta, per andare a trovare una sua amante in Toscana, vestì la divisa di ufficiale superiore.

Allorchè fu arrestato, Domenico Nocchia aveva con sè sei compagni. Essi furono tutti decapitati, ed egli ebbe salva la vita in seguito ad intercessione del principe Orsini, capo del Senato Romano, il quale volle compensarlo di una buona azione commessa a suo riguardo.

Una sera l'Orsini recandosi in una sua villa coi suoi figli, fu aggredito dalla banda del Nocchia e derubato. Appena giunse il Nocchia e riconobbe il principe impose di rilasciare subito quanto avevano preso.

Condannato a vita, anche nelle galere continuò le sue gesta delittuose.

Nel giorno di venerdì santo del 1841, obbligato dal cappellano a porsi in ginocchio per baciare il crocifisso, il Nocchia afferrò il prete e lo strangolò.

Nel 1835, in un giorno di luglio, adirato perchè il chirurgo del penitenziario non gli aveva voluto estrarre un dente, il Nocchia *fece* di un chiodo uno stile e uccise con due colpi il sanitario.

E così ebbe due altre condanne a vita.

Domenico Nocchia in carcere attentò due volte alla sua vita, ma venne sempre salvato dai guardiani.

Ora egli vuol morire in un ritiro, ignorato da tutti; quando lo chiamano, trema, quasi impaurito di farsi conoscere.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 12

	da	a
Rend. *Italiana* 5 % god. 1 genn 1891	94.67	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	92.50	—.—
Azioni Banca Nazionale.	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	240.	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	217.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	260.	—.—
Obblig. Prestito di Venezi a premi	26.50	26.75

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Cambi	sconto		a vista		a tre mesi	
			—.—	a	da	a
Olanda	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4	—	—.—	—.—	123.70	123.90
Francia	3	—	100/85	101/90	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4	—	25.25	25.30	25.26	25.33
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna - Tries.	4	—	218 1/8	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	218 1/2	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 12

Rendita italiana 94.45 sera 94.55
Napoleoni d'oro 20.15

VIENNA 12

Rendita austriaca (carta) 92.60
id. id. (arg.) 92.45
id. id. (oro) 110.95
Londra 11.70 Nap. 9.25 1/2

PARIGI 12

Chiusur. della sera Ital. 93.70
Marchi 124.85

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Si legga attentamente la quarta pagina d'oggi.
E' interessantissima.

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.— a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.03 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.— a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
D. 5.02 p.	7.— p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	1.15 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.43 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.25 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si formano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S. F. 7.45 a.	9.30 a.	6.30 a. S. F.	8.15 a.
P. G. 11.36 a.	1.— p.	11.— a. S. F.	12.40 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 7.— p.	8.49 p.	5.50 p. S. F.	7.35 p.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parigi e Roma.

SPECIALITÀ

in Vendita presso l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e Compagno

UDINE — Via Mercerie Numero 5 — Casa Masciadri

VICENZA — Corso Principe Umberto N. 2387 — Casa Lampertico

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Eccellente liquore stomatico, deliziosa bibita all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo. Una bottiglia L. 2.50.

Polvere Fernet — per confezionare il vero Fernet — uso Branca — con tutta facilità e tenuissima spesa. Dose per litri 6 lire 2.

Polvere enantica — colla quale si ha un vino rosso, moscato, gustoso, igienico. Pacco per 50 litri lire 2.20; per 100 litri lire 4.

Polvere Wermouth — colla quale si ottiene un eccellente ed economico Wermouth semplice o chinato, che può reggere il confronto dei preparati delle migliori fabbriche. Una dose per otto litri lire 1.20 con istruzione.

Polvere conservatrice del vino — Questa polvere conserva intatto il vino ed i vinelli anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi. Arresta qualunque malattia incipiente del vino; dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti. I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericolo. I vini torbidi si chiarificano perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto. « Il Coltivatore, il giornale Vinicolo Italiano » ed altri periodici gli hanno dedicato articoli di elogio. Ogni scatola, contenente 200 grammi che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire 3.50; per dozzina o più lire 3 l'una. Sconti per acquisti rilevanti.

Libro utile — Fistole, carie tumori maligni, cancri, piaghe antiche, erpeti, scrofole, oftalmie, linfaticismo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Come si curano con metodo nuovo facile e interno. Studi d'un bravo medico di Milano. Lire 2, e chi lo voglia franco raccomandato aggiunga all'importo cent. 30.

Naftalina — L'odore acuto di questa polvere impedisce lo sviluppo del tarlo fra gli abiti, stoffe, lane, pellicce ecc. Basta collocare piccola quantità di Naftalina in un angolo del mobile destinato e detti oggetti per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. Una scatola cent. 50.

Caffè olandese — da non confondersi colle usuali cicorie, rappresenta un'economia sensibilissima per i caffettieri e famiglie. Per fare una data quantità di caffè basta diffatti adoperare metà polvere di quella usata comunemente aggiungendovi un quarto parte di caffè olandese e si ottiene bevanda profumata, gustosissima, di bel colorito. Cent. 25 al pacchetto di un ettogramma.

Polvere per levare i peli dal viso e dal corpo senza recar danno alla pelle per quanto delicata — che si rade e pulisce meglio che col rasoio più perfetto. Ripetuta poche volte l'operazione la peluria non si rinnova. Un vaso con istruzione lire 3.

Cipria profumata per rendere morbida delicata e fresca la pelle, a prezzi mitissimi. Cent. 25, 30, 50 e più.

Cerone americano — Unica tintura solida e innocua di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il « Cerone americano » oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare. Il « Cerone americano » è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castano e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

Tintura Fotografica istantanea. Questa tintura dei chimici Rizzi tinge capelli e barba in nero e castano naturale senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come troppe altre tinture anche più costose. Una bottiglia grande lire 4, con istruzione particolareggiata.

Lipato — È un sapone raccomandato per le sue qualità antisettiche disinfettanti. Il suo grato odore di piante resinose, da cui è tolto gli aggiunge pregio, lire 1 al pezzo.

Wein pulver — dalla quale si trae un vino bianco, spumante, tonico, digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70, per 100 litri lire 3.

Polvere birra — che dà una birra economica e buona. Costa 12 cent. al litro. Non occorrono apparecchi per fabbricarla. Dose per 100 litri lire 5.

Polvere dentifricia preparata secondo la vera ricetta del prof. Vanzetti è il migliore specifico per pulire e conservare i denti, resi con essa di bianchezza insuperabile. Scatola grande lire 1, piccola cent. 60.

Acqua di Chinina, odorosissima impedisce la caduta dei capelli e li rafforza. È rimedio efficace contro la forfora, L. 1,25 la bottiglia col modo di usarla.

Ricettario con 22 istruzioni pratiche per fare diverse sorta di Vino buono, economico senza uva e per avere diverse imitazioni di finissimi vini, fernet, acquavite, gazosa, aceto, ecc. lire 2.

Tela astro montano. — Preparato indicatissimo per la perfetta guarigione dei calli, indurimenti della pelle, occhi di pernice ecc. Una scheda da lire una coll'istruzione.

Balsamo gelontifugo rimedio efficace contro i geloni, che guarisce con prestezza sieno essi chiusi o ulcerati. Vaso con istruzione lire 0.60.

Misomuffa. — Questo preparato toglie con facilità la muffa che spesso si forma nelle botti o in altri vasi vinari. Una scatola con istruzione dettagliata lire 1.50.

Tord-tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese o altri preparati. Lire una al pacco.

Ochroma Lagopus — È una vernice ottima per stivali, finimenti da cavallo, carrozze, valigie e oggetti di cuoio. Costa la metà degli altri lucidi lire 1.50 la bottiglia con pennello e istruzione.

Sapone al fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti, efficace persino per le stoffe di seta che si possono lavare senza alterarne il colore. Un pezzo cent. 60 con istruzione.

Mastice per bottiglie — Serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità ed impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo. Scatola lire 0.60.

Damigiane impagliate ottime per conservare il vino, contenenti 40 litri circa, lire 3 l'una e con coperchio lire 4.50.

Vernice istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. 80 la bottiglia.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1878, lire 1 al flacone.

Nuova Carta Orientale profumata — Corregge l'aria viziata degli appartamenti, da buon odore e preserva la lingeria dal tarlo. Un libretto di molti fogli — elegantemente legati in cartoncino cent. 80 con istruzione.

Scolorina per levare sgorbi e cancellature dalla carta senza alterarla. Raccomandata specialmente ai copisti ed uffici — Una bottiglia lire 1.20 con istruzione.

Acqua Antipollina ridona ai capelli ed alla barba in breve tempo il primitivo colore naturale, sia nero, castagno o biondo. La sua azione verte direttamente sui bulbi, li rinforza e lor somministra il fluido colorante. Non nuoce, non insudicia la pelle nè la biancheria, leva la *forfora* e polisce la testa. Bottiglia grande in involto semplice lire 3 — in astuccio elegante lire 3.75. Istruzione in tre lingue.

Timbri di gomma e di metallo — da studio, paginatori, calendari automatici ed a mano, monogrammi, autografi, tascabili, in forma di ciondolo di medaglia, di fermacarte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi, a prezzi mitissimi.

Cuscinetti perpetui per timbri — Durano indefinitivamente, non necessitano mai d'inchiostro. Fabbricati in nero, violacco rosso, azzurro e verde si vendono a prezzi miti, lire 2 e più.

Carte cnoscopiche premiate e brevettate per distinguere i funghi fossi genuini da quelli colorati artificialmente. Un elegante libretto tascabile per 30 analisi lire 1, per 100 analisi lire 3.

Vetro solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. 80 una bottiglia col modo di usarlo.

Polvere Insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. 50.

Panicolla indiana per riparare oggetti rotti di ogni sorte, in vetro, cristallo, porcellana, marmo, avorio, ecc. Una lira alla bottiglia con istruzione.

Lustro per stirare la biancheria — Impedisce che l'amido si attacchi e da un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. 50 e da lire 1 con istruzione.

Kini-Bakt. — È un pregiato inchiostro che serve per registri come per copia. Una bottiglia lire una.

Polvere d'ireos ottima per profumare la lingeria, avendo un delicatissimo odore che si conserva per lungo tempo. Un pacco grande lire 1.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, l'oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. cent. 75 la bottiglia.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. 80 con istruzione.

Arricciatore Hinde — brevettato indispensabile per le signore. Senza il ferro riscaldato allo spirito — quindi a freddo — produce in non più di 5 minuti i più bei ricciotti o frissettes. Una scatolina di 4 ferretti lire UNA.

Lustralina — lucido impermeabile per stivali. Dà una bellissima tinta nera che si conserva per una settimana malgrado la pioggia, il fango o la neve. Una bottiglia lire 1.50.

Saponi igienici, economici, di tutti i prezzi — da Cent. 20 in più.

Florine vera lozione per la circolazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. Lire 3 la bottiglia.

Nenuphar — Niphaea odorata, profumo delicatissimo per fazzoletti, lire 2 una bottiglia.

Cera vernice excelsior — insuperabile nel lucidare pavimenti, terrazzi alla veneziana, mattoni, quadroni, parquets, mobili ecc. Una scatola da un chilogrammo costa lire 4 e serve per lucidare 150 metri quadrati di superficie.

ALTRE SPECIALITÀ NAZIONALI ED ESTERE

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** Milano

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

NON ACQUISTATE

NESSUNA ACQUA PER LA TESTA

senza aver prima sperimentata

L'ACQUA DI CHININA

ACQUA di CHININA FIRENZE

preparata

dai Fratelli RIZZI — Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellicolare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI**.

PREZZO L. 1.25 la bottiglia

Si vende all'impresa di pubblicità Fabris Luigi e C. Udine, Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

Per lucidare i metalli

di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc. basta far uso del *Brunitore istantaneo*.

Cent. 75 la bottiglia.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris Udine*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

Vermouth a buon prezzo

Se si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, usisi la polvere in vendita presso *l'Impresa di pubblicità Fabris Luigi Udine, Via Mercerie*, Casa Masciardi n. 5.

Una scatola per dose di otto litri lire una e venti centesimi.

Anche a UDINE è in vendita il rinomato **Caffè olandese**, — da non confondersi certamente colle usuali cicorie — il quale rappresenta per chi lo usa il risparmio del 45 per cento. Per fare un caffè basta diffatti adoperare metà polvere di quella impiegata comunemente, aggiungendovi un quarto di cucchiaino del caffè olandese, e si ha una bevanda profumata gustosissima, di bel colorito. — Si vende a cent. **25** il pacchetto di un ettogramma all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

ECONOMIA.

POLVERE BIRRA. — Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. — Costa centesimi 12 al litro. — Non occorono apparecchi speciali per fabbricarla. — Dose per 100 litri lire *cinque*.

VINO ROSSO moscato igienico, si ha colla polvere enantica. — Un pacco per produrre 50 litri lire 2.20.

VINO BIANCO. — Spumante tonico, digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver*. — Dose per 50 litri lire 1.70.

VERMOUTH. — Polvere aromatica che dà un eccellente Vermouth semplice o chinato. — Dose per 8 litri lire 1.20.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Timbri coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Timbri di qualsiasi forma e dimensione di somma comodità, eleganza chiarezza, pulitezza rimarcabile solidità.

Rivolgersi unicamente all' UFFICIO di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina A. di Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale ed in flacons da L. **2, 1.50**; la bottiglia da un litro circa L. **8.50**.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C., Via Torino n. 12, Milano; in Venezia presso l'agenzia LONGEGA, S. Salvatore 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri, Farmacisti; ad Udine dai Signori MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO droghiere.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.